



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI DELLE SCUOLE APPARTENENTI ALLA RETE TANTISGUARDI

APPROVATO DAL COLLEGIO DOCENTI IN DATA 02/09/2016

Il presente protocollo elaborato dal gruppo dei referenti della Rete "Tantisguardi" è uno strumento a sostegno degli operatori scolastici nella loro azione di integrazione degli alunni non italofofoni, precisando, a completamento della legislazione vigente, compiti e ruoli.

Nel rispetto dell'autonomia degli Istituti aderenti alla Rete, definisce le comuni procedure che ogni Istituto attua al momento dell'accoglienza degli alunni stessi e delle loro famiglie, nel rispetto della normativa vigente.

E' atto che, per essere esecutivo, necessita della delibera dal Collegio dei Docenti e fa parte integrante del PTOF.

A premessa del protocollo si richiama l'art.45 del D.P.R. n.394/99, in cui si dispone che i minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani e che l'iscrizione può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. Inoltre, si aggiunge che:

„gli alunni non italofofoni vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno/a, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno/a;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno/a nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno/a".

Il processo di integrazione è confermato anche dall'art.38 della Legge 189/02 che invita la comunità scolastica a promuovere e favorire iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni, nonché dalle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 2006 e del 2014.

Il protocollo definisce le buone prassi che caratterizzano le fasi dell'accoglienza nell'Istituto le quali sono:

definizione di pratiche condivise in tema d'accoglienza degli alunni non italofofoni; facilitazione dell'ingresso degli alunni di altra nazionalità nella comunità scolastica; creazione di un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione; costruzione di un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni alunno/a e di rapporti collaborativi con la famiglia; promozione della comunicazione e della collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Il protocollo si articola con l'individuazione dei soggetti che lo utilizzano e dalle loro azioni.

Consiglio di Istituto

delibera in merito alla adesione alle Reti relative all'accoglienza e all'integrazione degli alunni non italofofoni; approva convenzioni con soggetti esterni e agenzie del territorio.

Collegio dei Docenti

formula proposte per la ripartizione degli alunni non italofofoni nelle classi/sezioni, tenendo conto delle norme e delle indicazioni date dalle "Linee guida" del 2014:

- a. età anagrafica: si iscrive l'alunno prevalentemente nella classe italiana corrispondente all'età anagrafica;
- b. accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c. corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d. titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
- e. numero di alunni della classe.

formula e promuove i criteri con cui personalizzare il percorso didattico degli alunni non italofofoni proposti dai diversi team e Consigli di Classe in base alle Linee Guida per l'Integrazione degli alunni stranieri del 2014 e dei Curricoli elaborati nell'Istituto (ad esempio la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento della lingua italiana; la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline in modo da favorire il conseguimento dei nuclei ritenuti essenziali; la sostituzione di parti del programma con altre più consone alla formazione dell'alunno/a); delibera i criteri di valutazione da applicare agli alunni per i quali



ISTITUTO COMPRENSIVO di SANTA LUCIA DI PIAVE

Scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado

Cod. Mecc.: TVIC853008



si è formulato il Piano Didattico Personalizzato; approva, con delibera, i progetti da presentare per ottenere finanziamenti specifici (laboratori interculturali, mediatori linguistici e culturali ecc.); propone l'attivazione di laboratori di lingua italiana L2.

Segreteria

comunica al Dirigente Scolastico le domande d'iscrizione; acquisisce la relativa documentazione (precedente scolarità dell'alunno/a, dati personali della famiglia...). In mancanza di questi dati, invita i genitori o i tutori ad autocertificare la scolarità pregressa; o collabora con la famiglia nella compilazione dei documenti previsti per l'iscrizione; fornisce alla famiglia una prima informazione sul sistema scolastico italiano e sulla offerta formativa dell' Istituto; invita le famiglie a registrare presso l'ULSS competente lo stato delle vaccinazioni, se mancanti.

Dirigente Scolastico

valuta e accoglie la domanda di iscrizione dell'alunno/a non italofono/a neoarrivato/a; incontra la famiglia per acquisire informazioni sull'eventuale scolarizzazione pregressa e sulla conoscenza della lingua italiana dell'alunno; assegna l'iscritto alla classe/sezione, dopo avere valutato e verificato le informazioni in suo possesso, sia desunte dalla documentazione raccolta, sia dai pareri dati dagli insegnanti a cui l'alunno/a è stato affidato per il primo periodo di inserimento; verifica l'esito dell'inserimento.

Funzione Strumentale/Referente d'Istituto per l'Integrazione

Collabora con il Dirigente Scolastico, gli insegnanti e la segreteria; coordina eventuali referenti per l'Integrazione in base all'organizzazione interna dell'Istituto Comprensivo; è componente del Gruppo Lavoro Inclusione; è referente per la Rete Intercultura; collabora nei rapporti con enti pubblici e privati del settore; collabora nell'organizzazione dei volontari per l'Integrazione; ■ collabora nella parte relativa all'Integrazione per gli stranieri del PTOF.

Insegnanti di classe/sezione

Con la collaborazione del Referente d'Istituto per gli alunni non italofoeni, almeno una settimana prima dell'inserimento a scuola nel mese di settembre e, se iscritto/a in corso d'anno, nella settimana successiva all'iscrizione: incontrano la famiglia per acquisire ulteriori informazioni sull'alunno/a; organizzano la prima accoglienza del bambino/a, del ragazzo/ragazza; o somministrano prove per verificare le abilità/conoscenze/competenze, non solo linguistiche, in possesso dell'alunno/a ed eventualmente per dare indicazioni efficaci al Dirigente Scolastico; elaborano Piani Didattici Personalizzati (PDP) ed eventualmente progetti educativi personalizzati a sostegno dell'inserimento e dell'apprendimento, in particolare dell'italiano come L2.

Commissione Intercultura

Ogni Istituto valuta l'opportunità di costituire una Commissione Intercultura, quale articolazione del C.D. in materia di Integrazione; è coordinata dalla F.S./ Referente di Istituto ed elabora: i dati e le esigenze dei singoli plessi circa l'integrazione degli alunni non italofoeni; o le differenti azioni didattiche poste in essere per promuovere le attività interculturali; l'attuazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne.